

La trattativa tra PCI, PSI, PSDI e PDUP continua a marciare

# Regione: col programma oggi si entra nel vivo

Il segretario regionale socialdemocratico: «Non abbiamo proprio niente da riconsiderare» - Terminata la «pausa di riflessione» dei socialisti che ribadiscono la loro adesione all'intesa unitaria

ANCONA — Oggi PCI, PSI, PSDI e PDUP si incontrano di nuovo e cominciano (finalmente) a parlare del programma regionale, a misurarsi concretamente, con le cifre e i tempi, sulle cose principali da fare per le Marche. E' questa l'occasione per smentire — una volta per tutte — sui fatti e con i fatti, quanti continuano a dare l'accordo «a sinistra» del 26 settembre come morto prima ancora di essere nato.

Con i rozzoli interventi di Forlani e Piccoli, secondo i quali le formule di governo locale, nelle Marche ma anche nelle altre regioni, avrebbero dovuto rispecchiare meccanicamente il modello del tripartito Cossiga.

Dopo il voto sul «decretone» si è posta, sempre a livello centrale, la necessità di «verificare le nuove condizioni» determinate dalle dimissioni ministeriali. Ma va dato apertamente atto alle forze politiche marchigiane di avere prima respinto i tentativi di imposizione verticistica e poi di aver saputo, comunque, far valere le proprie autonome valutazioni.

«Per quanto ci riguarda, non posso che ribadire la volontà del PSDI di andare avanti sulla linea dell'accordo unitario sottoscritto. Ovviamente il Partito socialdemocratico non è quello comunista e i socialisti non sono il PDUP. Dovremo confrontarci a ricercare un accordo su eventuali visioni diverse della soluzione di questo o quel problema. Ma il confronto deve continuare sui fatti concreti». Fin qui le dichiarazioni di Patrigiani.

## All'assemblea promossa dalla Confcoltivatori di Pesaro e Urbino

# Se si continua così fra dieci anni chi resterà sulle nostre terre?

Sempre più preoccupante l'allargamento della forbice costi-prezzi - Continua l'emorragia di manodopera valida - Serie di proposte per modifiche a livello nazionale, regionale e comunitario

PESARO — L'inflazione colpisce due volte i coltivatori: la colpisce in quanto consumatori e li taglia gli redditi dell'impresa. Fino al luglio di quest'anno la forbice costi-prezzi si è allargata in maniera preoccupante: da un lato i prezzi dei prodotti agricoli sono stati adeguati di un 50% dall'altro i costi per produrre sono aumentati del 18%.

viene nelle campagne spiega anche la continua emorragia di mano d'opera valida dal lavoro agricolo. Solo nella provincia di Pesaro già alcune centinaia di unità (per lo più mezzadri in giovane età) hanno lasciato i terreni.

Ma vediamo le proposte emerse dal convegno di Pesaro, che ha appoggiato una serie di iniziative anche provinciali e che si terranno a Urbino, Fano, Urbino, Novafeltria, Montegrimano. Le proposte sono indirizzate a interlocutori nazionali (il governo), regionali (la giunta) e agli organi comunitari (cioè che chiama in causa ancora il ministro dell'agricoltura).

Ma vediamo le proposte emerse dal convegno di Pesaro, che ha appoggiato una serie di iniziative anche provinciali e che si terranno a Urbino, Fano, Urbino, Novafeltria, Montegrimano. Le proposte sono indirizzate a interlocutori nazionali (il governo), regionali (la giunta) e agli organi comunitari (cioè che chiama in causa ancora il ministro dell'agricoltura).

## A Pesaro il 33° festival nazionale del teatro degli amatori

# Tra i protagonisti della stagione al Rossini c'è anche il pubblico

Viene dai giovani, soprattutto, una ripresa più generale di interesse per le manifestazioni culturali - Spettacoli diversi seguiti con lo stesso entusiasmo

PESARO — Assieme alle compagnie che si alternano con valore sul palcoscenico del teatro Rossini di Pesaro per il 33. Festival nazionale del teatro degli amatori, assieme allo splendido teatro che costituisce un richiamo di eccezione, c'è un terzo protagonista a dominare a egual livello la maggior rassegna italiana (giunta felicemente a metà percorso) dei gruppi d'arte drammatica: il pubblico. Un pubblico giovane e interessato.

dell'entroterra agli spettacoli di Molière, Pirandello e Goldoni.

Tutti i gruppi sono stati accolti con calore e simpatia dal pubblico, e la stampa in genere ha rilevato il buon livello delle rappresentazioni. Dal Molière dei veronesi della «Barcaccia» ai Pirandello del «Città di Milano» (Pensaci Giacomino) dal «Teatro Popolare Salernitano».

no («L'uomo, la bestia e la virtù») e del «Città di Piastoi» (Tutto per bene); dal Molière dei padovani del «Teatro Sala» al Goldoni del «Città di Trento» al Sauvajon dei mantovani della «Accademia F. Campogalliani».

## «Rendez-vous à Paris», domani Milva a Radio Sibilla

ANCONA — Domani, sabato, alle ore 12, Radio Sibilla di Ancona manderà in onda una intervista alla notissima cantante italiana Milva. La partecipante è l'originaria della trasmissione, chiamata «Rendez-vous à Paris», al quarto appuntamento ormai ideata ed interamente realizzata da Maria Marinelli, consiste in appuntamenti nella capitale francese con personaggi del cinema (non per nulla il primo «rendez-vous» è stato con l'attrice Margot Fonteyn), della cultura internazionale.

La corrispondente parigina di Radio Sibilla questa volta ha pensato Milva, impegnata in questi giorni a Parigi in un recital al «Theatre de la Ville» che ha registrato il tutto esaurito. Nell'intervista Milva parla della sua carriera, del suo incontro con Stravinskij e dell'accoglienza che le ha riservato il pubblico parigino. Naturalmente l'intervista è condotta con brani eccezionali, a partire da «Mélisande», ripreso dal vivo, che Milva ha cantato in onore di Edith Piaf.

Il dramma di Zaccaria — come ha scritto di recente Umberto Triupano su questo giornale — «si rifà ad una antica storia siciliana, leggibile in diversi libri del passato e in racconti contemporanei (Luigi Natoli e Leonardo Sciascia), per offrirci un singolare testo teatrale che se pure ambientato nella Sicilia del XVI secolo, ha molti riferimenti col nostro tempo, dove c'è il potere che come allora va deriso e lottato».

## Il provvedimento riguarderebbe 40 operai del calzaturificio di San Severino

# Tra i licenziati della «Potenza» guarda caso malati e sindacalisti

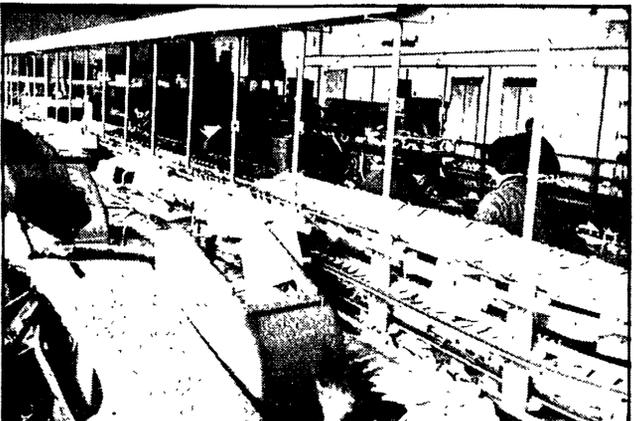
Il sindacato ha lanciato una sottoscrizione per i lavoratori che da molti giorni occupano lo stabilimento. Un comunicato della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL — Attacchi all'occupazione nel Maceratese

La manifestazione organizzata dal Sunia

## Delegazione di sfrattati dal prefetto di Ancona

I rappresentanti delle 80 famiglie di inquilini chiederanno di scaglionare nel tempo i provvedimenti

ANCONA — Questa mattina alle ore 9.30 una delegazione delle forze politiche e dell'Amministrazione comunale si reca in prefettura. La manifestazione è organizzata dal SUNIA e ha lo scopo di chiedere un intervento immediato del prefetto presso il governo per consentire alla magistratura, d'intesa con i Comuni, di scaglionare nel tempo gli sfratti in rapporto alla effettiva disponibilità di alloggi di parcheggio e alle condizioni economiche dell'inquilino e del piccolo proprietario: di obbligare, con qualsiasi mezzo, tutti i proprietari di alloggi sfitti a darli a famiglie di sfrattati sulla base degli impegni presi dal Comune di Ancona e nel caso che ciò non avvenga, di fare ricorso alla requisizione.



MACERATA — Si inasprisce la situazione al calzaturificio «Potenza» di San Severino Marche. La trattativa tra le parti si è infatti interrotta martedì scorso, in quanto i soci dell'azienda hanno disertato l'incontro che il sindaco della cittadina aveva convocato per tentare una mediazione. Ma c'è di più. Gli operai si sono visti presentare, il giorno successivo, davanti alla fabbrica, 40 lettere di licenziamento (in precedenza si era parlato addirittura di 70 licenziamenti in un'azienda che conta 117 occupati). Di fronte a tale gesto gli operai, che da diversi giorni occupano lo stabilimento, hanno inteso continuare la loro lotta in modo ancora più tenace.

## Denuncia della Federazione unitaria

# La Confindustria rifiuta il confronto col sindacato

ANCONA — Già il quattro ottobre scorso in occasione dello sciopero generale a sostegno della lotta dei lavoratori della FIAT, nel corso della manifestazione tenutasi al Teatro Metropolitan di Ancona, Rossano Rimelli, della segreteria regionale della Federazione sindacale unitaria, aveva denunciato l'inammissibile comportamento della Confindustria marchigiana che da diversi mesi evita di sedersi al tavolo delle trattative per discutere con il sindacato, come previsto nel contratto, sui problemi dell'occupazione, dei programmi produttivi e di investimento, del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio. E il compagno Rimelli aveva fissato anche una scadenza (una specie di ultimatum) alla Federazione regionale degli Industriali: entro venti giorni il confronto deve avere inizio. In questi giorni nelle Marche la Federazione unitaria regionale ha diffuso un manifesto nel quale viene appunto denunciato il comportamento della Confindustria.

«E' dai primi mesi dell'anno che si è riprodotto nel manifesto — che le categorie industriali della nostra regione (meccanici, strumenti musicali, abbigliamento, calzature, mobili) hanno richiesto alla Federazione regionale degli Industriali ed alle Associazioni provinciali, di aprire questo confronto».

«Di fronte all'aggravarsi della situazione occupazionale (migliaia di posti di lavoro in pericolo in decine di aziende, massiccio allargamento della Cassa Integrazione) la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL — si dice più avanti nel manifesto — nel mese di luglio ha chiesto un confronto preventivo e sollecitato l'apertura degli incontri di categoria».

«Eppure non è che man mano le aziende la cui sorte pare segnata il che comporterebbe (come sta già avvenendo alla Mida di Ascoli, al calzaturificio Potenza di San Severino, all'Emmesel sempre di Ascoli, in quasi tutto il settore della elettronica musicale: Farfisa, Lenco, nelle calzature in genere) centinaia e centinaia di licenziamenti e sicuramente migliaia di persone in cassa integrazione (è il caso del comparto del calzaturificio)».

«Siamo però ad ottobre e la Confindustria marchigiana — si fa notare nel manifesto — continua ad accampare scuse, perdere tempo e a ritardare l'inizio del confronto. Anche un incontro già fissato per il trenta settembre è stato rinviato senza stabilire una nuova data».

«Perché questo atteggiamento del padronato? Esso porta avanti «una linea che vuole scaricare le difficoltà della crisi sulle spalle dei lavoratori, soprattutto con i licenziamenti senza stabilire una politica industriale programmata e discussa con il Sindacato».

«Di fronte a tale atteggiamento la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL — termina il manifesto — ha deciso iniziative di lotta aziendali e territoriali per battere le resistenze padronali».

Franco Veroli

dei meccanismi comunitari. Vino, latte e zootecnia affidano il loro sviluppo a questa possibilità. Oltre ad una seria lotta alla sofisticazione i produttori vitivinicoli chiedono ad esempio che vengano aboliti i provvedimenti fiscali CEE che impediscono di fatto la circolazione del vino sul mercato europeo a tutto vantaggio di prodotti affini come la birra e altre bevande.

Sul piano regionale la Conf-Coltivatori chiede una legge organica che riconduca in un'unica normativa tutti gli interventi per il settore agricolo. Questo in particolare per consentire ai coltivatori una più agevole applicazione delle disposizioni e maggiore facilità all'accesso nelle sovvenzioni.

«Nel dibattito, concluso dal Federico Genitori della CIC nazionale, sono intervenuti fra gli altri i coltivatori Serri, Bravi, Piacessi, Colarizi. Unica forza politica presente il PCI rappresentato dal compagno Umberto Bernardini».



## Film per illustrare le tecniche di grandi scultori

ARCEVIA — In occasione della inaugurazione del secondo anno della Scuola Superiore di Siderurgia la cittadina dell'entroterra anconitano vivrà, a cominciare da sabato, un intenso programma di iniziative culturali che tendono a coinvolgere strutture e cittadini.

Nelle strade saranno esposte opere di Edgardo Manucci, Mirko, Guido Coletti, Eliseo Mattiacci, Bertina Lopez, Franco Ambrosiano, Anna Veruda.

## A palazzo Bosdari «Presenze marchigiane»

ANCONA — Domani, si apre al Palazzo Bosdari la mostra «Presenze marchigiane»: Luciano Cacciò, Bruno Fanesi, Mario Sasso.

La rassegna si inserisce nell'attività della Galleria comunale di arte moderna di Ancona, nell'intento di presentare il più recente lavoro di tre artisti marchigiani che, pur vivendo in altre città, mantengono con la loro città di origine un diretto e cosciente rapporto culturale.

Di ogni artista viene esposto un ciclo o un lavoro omogeneo per documentare la fase attuale della loro ricerca: «Il silenzio della battaglia» di Luciano Cacciò, «I cieli» di Bruno Fanesi, «Prove d'autore» di Mario Sasso.

Sono testimonianze vive di quel senso di «work in progress» e di sperimentazione propri di ogni lavoro artistico coerente.